

Cause di lavoro/Nel '96 sedicimila le controversie in Pretura

Il fardello che ho lasciato

di Pamela Spinelli

Dopo quasi quarant'anni di servizio, di cui nove come Commissario della Pubblica Sicurezza e venti passati in magistratura, oggi, a 62 anni, Michele Di Schiena è il primo magistrato brindisino ad essere andato in pensione. Ormai "ex" pretore del lavoro ed ex Presidente della Sottosezione di Brindisi dell'Associazione Nazionale Magistrati, il giudice Di Schiena tiene a sottolineare come la sua scelta di "appendere la toga al chiodo" sia maturata dopo valutazioni del tutto personali. "Finalmente - afferma con soddisfazione - posso dedicarmi a quei problemi di riflessione culturale e politica di cui mi sono sempre interessato. Con la differenza, però, che oggi ho molto più tempo a disposizione".

Pensa dunque di entrare in politica?

"Se per politica si intende l'attenzione a quelli che sono i grandi temi che travagliano il nostro Paese, l'interessamento alle problematiche locali ed il contributo al dibattito politico, allora possiamo dire di sì".

Ma torniamo a parlare della sua attività lavorativa o, meglio, di quella che lei ha da poco lasciato. Esistono, purtroppo, dati assai allarmanti: le controversie di lavoro sono in costante aumento. Nel 1994 erano 4.088 le cause pervenute sulle scrivanie dei pretori locali. Sino al 30 giugno '96, le controversie sono decisamente lievitate, tanto da arrivare ad un totale di 15.842, tra pendenti e sopravvenute. Di

Michele Di Schiena dopo 40 anni abbandona la magistratura.

I consigli a chi rimane

queste, appena 2.526 hanno trovato soluzione, mentre le altre 13.316 sono pendenti. Il campo relativo ai procedimenti di lavoro, si sa, è complesso ed articolato. Ma esiste una distinzione all'interno delle controversie stesse? "Sicuramente. Nell'ambito delle cause di lavoro esistono,

ovvero domande per indennità varie, assegni d'invalidità civile ed indennità di accompagnamento, relative a persone incapaci di compiere atti di vita quotidiana e che, proprio per tale motivo, ritengo che dovrebbero avere la precedenza sulle altre. Anche se poi, sui tavoli dei giudici,

che essi non dovrebbero appannare quella che è la giustizia quotidiana. La giustizia civile, infatti, non può e non deve essere la Cenerentola".

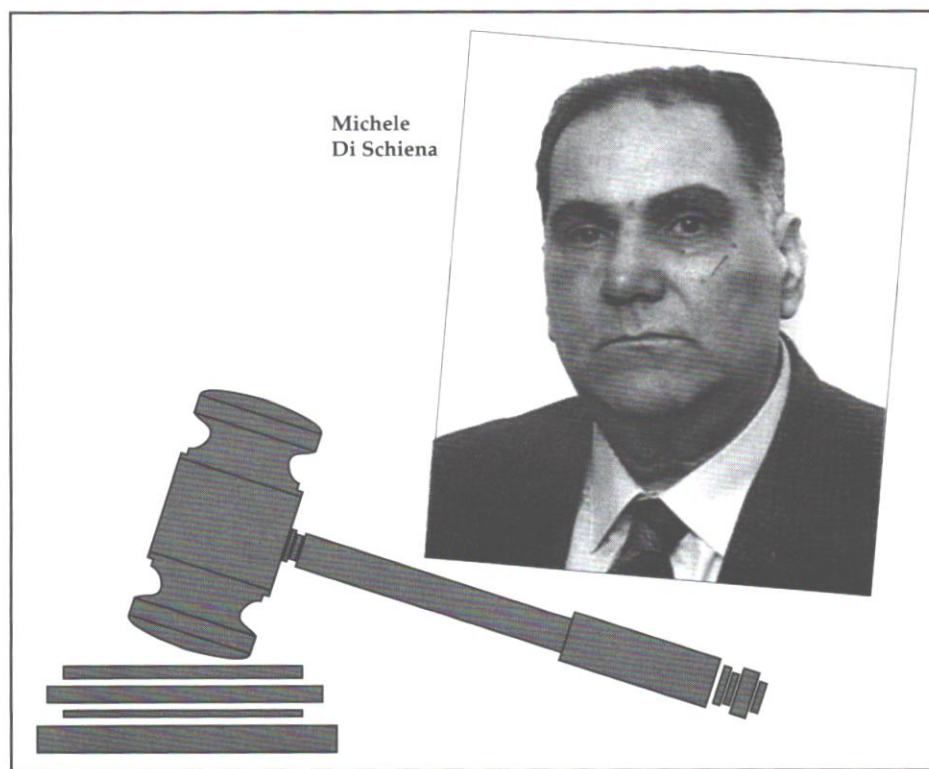
Quanto tempo richiede, in linea di massima, lo svolgimento di un'istruttoria?

"Non si può dire esattamente quanto duri. Senza dubbio, a Brindisi, il meccanismo funziona piuttosto bene, anche se non nei tempi immaginati e pensati dalla legge. In linea generale, le cause di licenziamento durano 6-7 mesi, comunque meno di un anno; tempi un po' più lunghi sono previsti, invece, per le controversie previdenziali ed assistenziali, dal momento che riguardano tematiche di estrema importanza".

Non sarà che le cause troverebbero una soluzione più rapida se la Pretura di Brindisi non fosse oberata da tanto lavoro?

"E' un tasto importante e sul quale mi batto da anni. Checché se ne dica, Brindisi è una città industrializzata ed anche l'agricoltura sopravvive. Il carico di lavoro per la nostra Pretura è dunque notevole. Pertanto, sarebbe auspicabile un allargamento dell'organico per far fronte alle esi-

genze non soltanto del settore civile, ma anche di quello penale, dove è inevitabile che si formino pesanti arretrati. La mia idea sarebbe quella di istituire, a Brindisi, una sezione del lavoro, in cui ci fosse un Presidente e dei giudici, in numero non inferiore a quattro. Solo attraverso un potenziamento dell'organico si potrebbe smaltire, in tempi più ragionevoli, l'eccessivo carico di lavoro cui la Pretura è sottoposta".



Michele Di Schiena

infatti, tre grandi settori: il più vasto è certamente quello relativo alle controversie di lavoro propriamente dette, quelle, per intenderci che riguardano questioni piuttosto delicate, quali, ad esempio, i licenziamenti ed i riconoscimenti di qualifica; ci sono, poi, i provvedimenti d'urgenza, quelli che, in gergo, chiamiamo il "700" e che corrispondono al codice di procedura civile ed, infine, le cosiddette controversie previdenziali ed assisten-

sono quelle che giacciono per tempi più lunghi del dovuto. E' scandaloso. Questo è il motivo per il quale le istituzioni hanno perso di credibilità".

Si spieghi meglio.

"Il fatto è che il cittadino che paga le tasse vorrebbe sentire che lo Stato gli è vicino e che è sollecito almeno nel disbrigo di questo tipo di contenziosi. E' vero che esistono problemi molto gravi, come tangenteopoli o la criminalità organizzata, ma è vero anche